



AGRICOLTORI ITALIANI
CITTA' METROPOLITANA
DI VENEZIA

VIII ASSEMBLEA ELETTIVA CIA 11 FEBBRAIO 2022

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare, come prima cosa tutti i presenti in sala, coloro che ci stanno seguendo da remoto, tutti gli Iscritti e i Delegati che hanno portato il loro contributo durante le Assemblee elettive di zona. In particolare i miei ringraziamenti vanno al nostro Presidente Paolo Quaggio, al nostro nuovo Direttore Angelo Cancellier e a coloro che ricoprendo i diversi ruoli in Giunta e nei Direttivi di zona, hanno dedicato il loro tempo con spirito di servizio per far crescere CIA, contribuendo in prima persona con il loro lavoro a renderla forte nei territori, determinante nelle scelte strategiche all'interno delle sedi istituzionali e portatrice di sani valori nella comunità.

E' sicuramente un'eredità importante che con umiltà e determinazione porterò avanti, ed è in questo solco che si inserirà il mio lavoro e il mio impegno che svolgerò con giudizio, come si dice dalle mie parti, nei prossimi anni con il contributo e il sostegno di ognuno di voi.

SFIDE

Come è emerso durante le Assemblee di zona, molte sono le sfide che ci attendono di qui in avanti, alla luce della nuova situazione socio-economica che si è venuta a creare dopo il covid. Le vere sfide che ci attendono saranno quelle di massimizzare gli sforzi sostenuti durante il covid e di trasformarli in opportunità, in punti di forza da mettere a sistema, come nel caso delle vendite on line, delle consegne a domicilio, dell'utilizzo del web per lo scambio di informazioni e per la formazione, la nascita di nuove relazioni commerciali, la diversa modalità di accesso agli uffici e ai servizi e l'accelerazione digitale che si è avuta in questi due anni. Dobbiamo essere in grado di vedere non solo gli aspetti negativi che la pandemia ci ha messo davanti agli occhi come gli scarsi investimenti nel Sistema Sanitario Nazionale e l'insufficienza delle reti infrastrutturali e digitali (ne cito due per tutti), ma di cogliere alcuni aspetti positivi che si sono creati durante la pandemia, come la consapevolezza che le risorse del nostro pianeta non sono infinite per giocare un ruolo da protagonisti nelle varie sedi.

AMBIENTE, SOSTENIBILITA' E LAVORO con tutte le loro sfaccettature e declinazioni, sono le tre parole che sono emerse con maggior forza nelle assemblee di zona e che faccio mie per riassumere le molte sfide che ci vedranno come protagonisti all'interno delle nostre Aziende, nelle sedi istituzionali a livello Europeo, Nazionale e Territoriale.

AMBIENTE

Secondo il rapporto 2021 di ARPAV, complessivamente nel Veneto il consumo di suolo ammonta a 217.811 ha, pari al 12,55% della superficie totale regionale, escluse le superfici occupate da acque, (quasi il doppio rispetto alla media nazionale - 7,11% - e circa il triplo della media UE - 4,2%). Le province con la maggiore percentuale di suolo consumato sono Padova, con il 18,94% del territorio provinciale e Venezia, con il 18,21%. Va detto che negli ultimi anni sta crescendo una nuova cultura attenta e sensibile alle tematiche ambientali, ma ancora molto serve fare. In particolare è

doveroso rilanciare il tema della rigenerazione urbana per evitare di togliere ulteriori spazi verdi o agricoli per case e palazzi quando le nostre città sono piene di invenduti.

È necessario pensare ad una nuova idea di città, puntando sulla conversione dei fabbricati abbandonati, sul restauro di fabbricati piuttosto che alla costruzione di nuovi. Su questa linea si inserisce anche la necessità di ridurre il consumo energetico con la sostituzione e l'utilizzo di macchinari meno energivori, utilizzando l'energia prodotta da risorse rinnovabili. Dobbiamo partire dalla consapevolezza che il mondo a nostra disposizione non è infinito e che spetta a ognuno di noi preservarlo per le future generazioni, il suolo non è infinito così come non lo è l'acqua. Serve perciò una sempre maggiore attenzione sul tema idrico, senza tuttavia penalizzare proprio il settore agricolo, indispensabile per la vita dell'uomo. Su questo aspetto sarà necessario un ruolo sinergico con i diversi consorzi di Bonifica e in particolare con i Consiglieri che abbiamo contribuito ad eleggere.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Proviamo per un attimo a pensare se sul tetto di ognuno dei nostri capannoni, dei nostri fabbricati rurali, delle nostre case, fossero installati dei pannelli fotovoltaici. Immaginiamo che ognuno di noi utilizzasse solo miscelatori a risparmio idrico, che avesse vasche di accumulo dell'acqua piovana, che si illuminasse solo con lampade a led, che la ricerca avesse fatto dei passi in avanti nella cisgenetica tali da ridurre sensibilmente l'uso dei fitofarmaci e che ogni azienda, nel suo piccolo, facesse della sostenibilità ambientale la propria missione. Non è la descrizione di un sogno, ma di un percorso che dovremmo percorrere insieme, per diventare più sostenibili, e ancora più rispettosi del nostro ambiente, per cercare di contrastare i cambiamenti climatici. Per fare ciò è necessario che la ricerca faccia passi in avanti nel genoma editing e nella creazione di nuove varietà di piante più resistenti ai parassiti, in modo da limitare la quantità di fitofarmaci. Allo stesso modo dovrà progredire la tecnica con la realizzazione di macchinari sempre meno energivori e dove possibile, ibridi. Le sfide ambientali che abbiamo di fronte sono tante e passano appunto per un processo di modernizzazione sostenibile del settore agricolo. Tale processo però va agevolato e guidato, soprattutto utilizzando al meglio e in maniera efficace i fondi europei.

SOSTENIBILITA' ECONOMICA

L'aumento del costo dell'energia, del gas, delle materie prime, dei concimi e dei fertilizzanti è un problema di estrema attualità che ha colpito anche le nostre Aziende agricole e che concorre a ridurre la redditività delle Aziende, già provate dalla flessione dei consumi. E' necessario pertanto che a livello nazionale vengano messi in campo degli interventi per ridurre l'impatto degli aumenti, anche erogando dei contributi necessari per la sopravvivenza delle nostre Aziende agricole, grandi e piccole.

E' altresì necessario cogliere le opportunità di sostegno offerte dalle misure del Piano di Transizione 4.0 volto a favorire la transizione digitale e dei fondi del PNRR per avviare un percorso di modernizzazione delle nostre aziende agricole in linea con le sfide ambientali europee, contribuendo così alla richiesta di sostenibilità ambientale. Come ha fatto nella sua relazione Luca Lazzaro, il nostro responsabile ambiente, vorrei porre l'attenzione su un tema in particolare: la grande quantità di denaro che arriverà a debito con il PNRR, non piove dal cielo ma è piuttosto un prestito fattoci direttamente

dai nostri figli e dovrà diventare un investimento che abbiamo il dovere di usare al meglio.

In questa situazione, Cia dovrà svolgere un ruolo da protagonista e di pungolo nelle sedi istituzionali per sostenere il nostro comparto e allo stesso tempo dovrà accompagnare le Aziende grandi e piccole a trasformarsi per resistere o per crescere, ciascuna secondo le proprie attitudini e possibilità. Non dovremmo per forza stravolgere gli indirizzi o le tecniche produttive, nella maggior parte dei casi basterà continuare a fare ciò che già si fa, ma facendolo meglio.

La nuova PAC 2023-2027 deve continuare a porsi come obiettivo principale lo sviluppo dell'agricoltura e il sostegno al reddito degli agricoltori, mantenendo la produttività e garantendo un approvvigionamento stabile dei prodotti a prezzi accessibili. Come ci ha spiegato Costantino Gobbi, il responsabile dei sistemi produttivi durante le Assemblee di zone e come avremo modo di approfondire in appositi incontri, dall'anno prossimo verranno modificate le modalità di sostegno al reddito e dovremmo farci trovare pronti, anche modificando le nostre prassi lavorative, alla luce delle direttive Europee che pongono come obiettivo prima la riduzione dell'emissione di gas serra e poi il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050. Nemmeno in questo caso saremo soli ad affrontare il cambiamento, ma ci sarà Cia ad accompagnarci e a consigliarci.

LAVORO **MULTIFUNZIONALITA'**

Anche oggi in sala abbiamo delle Aziende che hanno fatto della multifunzionalità il loro punto di forza, che hanno intuito che integrare il reddito strettamente agricolo con attività complementari era la strada giusta non solo per aumentare il reddito, ma per essere competitivi offrendo sempre nuovi servizi, tanto da diventare dei modelli a cui ispirarsi negli ambiti della vendita diretta, della ristorazione, dell'accoglienza, della trasformazione dei prodotti, del turismo, dell'agriturismo e del sociale.

Io credo che sia questa la strada che dovremmo percorrere per far sì che ci sia un ricambio generazionale, che ci sia la nascita di nuove Aziende che vedono nell'agricoltura e nella multifunzionalità uno sbocco lavorativo importante, che consenta loro di avere una buona redditività, che offra servizi alla collettività e che contribuisca alla salvaguardia e alla tutela del territorio.

Dobbiamo prendere consapevolezza che le aziende agricole stanno fungendo un ruolo determinante dal punto di vista sociale nel momento in cui decidono di aprire un agri-asilo, di offrire servizi di fattoria didattica, di organizzare settimane verdi o di ospitare all'interno della loro Azienda persone con disabilità o difficoltà. Ed è alla luce di queste nuove funzioni che Cia dovrà sedere a tutti i tavoli economici e sociali, portando avanti una rinnovata idea del settore agricolo.

GIOVANI

Valorizzando il lavoro fatto da AGIA in questi anni per favorire un vero ricambio generazionale, è necessario sviluppare anche relazioni e progetti tra istituti scolastici e aziende agricole. Capire, prevedere, valorizzare e promuovere nuove forme di agricoltura con chi ha occhi giovani ma sguardi lunghi può essere uno sbocco che garantisca un futuro alle aziende agricole del domani.

PENSIONATI

Negli anni ha assunto un ruolo sempre più importante la nostra associazione di Pensionati. Personalmente credo che portino un bagaglio di esperienze e di vissuto assolutamente attuali. Non mi basta, anche se doveroso, ringraziarli per quanto hanno fatto per Cia e per il settore agricolo. Chiedo infatti un'azione anche oggi: condividere le loro esperienze, il loro sapere e le loro battaglie. Credo sarebbe sbagliato pensare che gli agricoltori di ieri non debbano camminare affianco agli agricoltori del domani, confrontandosi sulle diverse visioni. Nelle prossime settimane incontrerò loro, come le altre realtà per tradurre concretamente questo lavoro da fare assieme in un patto intergenerazionale. Dall'altro lato credo che sia più che doveroso che i giovani agricoltori si facciano partecipi dell'annoso problema delle pensioni insufficienti che chi ha lavorato una vita si trova ora a percepire.

FARE RETE

Permettetemi un breve accenno anche sulla necessità di fare rete, di intrecciare collaborazioni tra soggetti differenti per aumentare il proprio peso specifico, per avere maggiore visibilità e opportunità di sviluppo. Io credo che anche questa possa essere una strada che le nostre Aziende agricole, con l'aiuto di Cia, possano intraprendere per raggiungere gli obiettivi appena elencati.

La pandemia e il periodo storico in cui viviamo, ci stanno mostrando sempre con maggiore forza che il singolo da solo fa poco, ma che se due o più aziende che magari operano in campi differenti iniziano a collaborare insieme per offrire nuovi beni e servizi ai consumatori, ecco che le cose iniziano a cambiare. Posso immaginare i timori iniziali nel costruire nuove relazioni, ma sono certa che questo lavoro collegiale potrà portare maggiore visibilità, aumento della rete commerciale, maggiori guadagni, maggiore potere contrattuale e maggiore interesse da parte del consumatore. Credo che questa sia un'altra opportunità che le nostre Aziende debbano cogliere per crescere ed essere competitive. Per fare ciò però non è pensabile che ci siano degli ulteriori adempimenti burocratici, ma anzi che ci debbano essere uno snellimento e maggiore semplificazione nella creazione di collaborazioni e reti d'impresa, vista l'importanza del tema.

Anche Cia credo debba potenziare e creare nuove collaborazioni con le Associazioni del territorio che hanno valori analoghi ai nostri, anche operanti in settori differenti, stipulando accordi e intese tra le parti per aumentare la propria forza nei tavoli istituzionali, per favorire e far nascere collaborazioni tra associati.

DONNE

In tutti i settori economici, la pandemia ha colpito l'occupazione, ma a risentirne maggiormente sono state le donne e l'imprenditoria femminile. Abbiamo visto però che nonostante le difficoltà, le Aziende agricole gestite da donne hanno dimostrato una maggiore versatilità, propensione al cambiamento, e hanno sviluppato la multidisciplinarietà, mostrandosi capaci di innovarsi in base alle esigenze del momento. E' perciò necessario una stretta collaborazione con l'associazione Donne in Campo affinché l'imprenditoria femminile venga sostenuta, valorizzata e incrementata.

FORMAZIONE

Non si può parlare di lavoro senza parlare di formazione continua. Vediamo tutti i giorni come le abitudini alimentari, la digitalizzazione e le richieste sempre maggiori in termini di qualità e scelta dei prodotti da parte dei consumatori siano quotidianamente dei temi da affrontare nella gestione e programmazione aziendale. E' necessario pertanto sensibilizzare le nostre Aziende, anche con l'aiuto del CIPAT, punto di riferimento per la formazione, sull'opportunità di frequentare corsi e tenersi aggiornati sulle nuove pratiche che via via emergono, per essere sempre sul pezzo. Allo stesso modo è necessario avere corsi innovativi che consentano di soddisfare sul nascere le nuove tendenze di mercato.

Non appena la situazione pandemica lo consentirà, credo sia opportuno ripartire con i viaggi studio, delle occasioni uniche per vedere con i propri occhi e conoscere aziende agricole innovative, per esserne stimolati, cogliere spunti ed accrescere le proprie conoscenze.

Non da meno è necessario che i nostri Collaboratori, ai quali va il mio personale ringraziamento per la loro professionalità e disponibilità, continuino il percorso di formazione per aumentare le loro competenze e le funzioni. E' necessario infatti garantire la migliore assistenza alle Aziende e alle persone per essere sempre più competitivi nel mondo dei Servizi alla Persona. Pensare a reti di consulenza territoriale in ambiti specifici e con tecnici altamente specializzati, oppure offrire nuovi servizi agli utenti, sarà la strada per ridurre al minimo la concorrenza delle nuove Aziende di servizi che stanno nascendo nel territorio.

VISIBILITA'

In questi anni molti sono stati gli obiettivi raggiunti, molte le battaglie a cui abbiamo partecipato e vinto con il contributo di tutti. Io credo che di fronte ad un mondo che cambia a vista d'occhio, ad un mondo che corre e ad un'informazione sempre più veloce e semplificata, sia necessario ricavarci il proprio spazio di visibilità, utilizzando tutti i mezzi e i canali a disposizione. Talvolta infatti si impiegano moltissime energie per raggiungere un obiettivo, per aggiungere un nuovo servizio e magari a questi traguardi non viene data la meritata visibilità. Credo pertanto che un ruolo fondamentale per farci conoscere, apprezzare e scegliere lo svolga la comunicazione rivolta sia all'esterno del mondo Cia che verso gli Associati e gli Utenti Cia. Sarà fondamentale infatti continuare a sviluppare la comunicazione in tutte le sue forme per rafforzare il nostro ruolo e il nostro prestigio mostrando la nostra unicità, le nostre idee, capacità e servizi. Allo stesso modo credo che Cia possa fungere da volano e mettere in risalto le Aziende associate, mostrando le loro caratteristiche uniche, i loro prodotti di qualità, le loro storie.

CONCLUSIONI

Con l'Assemblea di oggi parte per me una nuova avventura, sia professionale che umana, una sfida ambiziosa che potrà portare i suoi frutti solo se questo mandato non sarà solo il percorso di Federica Senno ma dell'intera comunità CIA.

Mi piacerebbe fare un patto con ciascuno di voi: io mi dedicherò con dedizione e impegno mettendo le mie competenze ed esperienze a servizio di Cia e di tutti voi Associati, ma chiedo ad ognuno di voi di sentirsi protagonisti di questo cammino portando idee, proposte e quando sarà necessario, critiche (speriamo poche).

Ripensando al mio percorso di architetto, mi viene in mente una frase che prendo in prestito da Renzo Piano: "la bellezza cambia il mondo e lo cambia una persona alla volta". Io immagino CIA come una comunità fatta di persone che insieme vogliono rendere il mondo più bello.

Federica Senno